

Contributi/7

Piattaforme online e polarizzazione politica

Alcuni spunti dalla teoria spinoziana degli affetti

Marianna Capasso  0000-0003-0005-2356

Articolo sottoposto a doppia blind peer review. Inviato il 31/12/2021. Accettato il 25/05/2022.

ONLINE PLATFORMS AND POLITICAL POLARIZATION. SOME INSIGHTS FROM THE SPINOZIAN THEORY OF THE AFFECTS

Online platforms have radically changed how information is spread, and have often been considered as a space for targeted and extremely polarised contents. The goal of this paper is demonstrating how Spinoza's political philosophy can contribute to a critical reflection on the social and political dimensions of online platforms. In the first section, I discuss the existing literature and the relevant research gaps on online platforms and political polarization. Then, I investigate Spinoza's theory of affects to further advance the understanding and assessment of online affective polarization. Finally, I conclude by exploring how Spinoza's political philosophy may provide not only a deeper awareness of complex tech-mediated phenomena like affective polarization, but also some criteria and practices for regulating the digital sphere.

Introduzione

Studi recenti hanno sostenuto che la filosofia di Spinoza può aiutare ad affrontare alcune delle sfide del mondo contemporaneo. Per esempio, Spinoza è stato visto come figura chiave per sviluppare un nuovo approccio eco-centrico al diritto ambientale internazionale e alla questione dell'antropocene¹. Altri hanno riconosciuto nelle idee di Spinoza una possibile chiave di interpretazione per un mondo sempre più digitalizzato, rinvenendo nel monismo spinoziano la possibilità *in nuce* di una riflessione postumanista sull'umano, basata su flussi di affetti e agglomerati ibridi². Infine, la teoria degli affetti in Spinoza è stata

¹ M. De Lucia Dahlbeck, *Spinoza, Ecology and International Law: Radical Naturalism in the Face of the Anthropocene*, London 2018.

² I. Kalpokas, Towards an affective philosophy of the digital: Posthumanism, hybrid agglomerations and Spinoza, «Philosophy & Social Criticism», 47, 6, 2021, pp. 702-722.

usata per evidenziare come gli ‘eventi algoritmici’ non riescano a rendere conto dell’esperienza umana e della conoscenza nel suo complesso³. Il punto di vista adottato in questo articolo è invece diverso: invece di assimilare i ‘dati digitali’ o ‘eventi algoritmici’ ad entità discrete, invariabili nel tempo e separate dal loro contesto, risultato di tagli arbitrari di un *continuum* esperienziale⁴, vorrei cercare di indagare come le dinamiche affettive degli individui e delle collettività siano fortemente influenzate dalle piattaforme online. Queste ultime, invece di essere considerate degli spazi statici, sono luoghi in cui il flusso di informazioni e relazioni è in costante evoluzione e strettamente connesso alle dinamiche della società.

Finora gli studi sulle comunità online sono stati in gran parte retrospettivi, basati su indagini empiriche⁵. Tuttavia, sono necessari ulteriori approfondimenti teorici per colmare il divario tra la teoria e la pratica delle interazioni online. Bisognerebbe cioè superare l’approccio di studi meramente empirici che, sebbene abbiano avuto il merito di indagare il ruolo delle piattaforme rispetto alla crescente polarizzazione, non sono riusciti ad adottare una definizione univoca per la polarizzazione, lasciando così molte questioni irrisolte⁶. In modo simile, bisognerebbe colmare il divario tra studi di teoria politica e studi sulle tecnologie digitali, in quanto i primi potrebbero fornire strumenti e criteri per inquadrare l’impatto che le tecnologie digitali hanno non soltanto sulla vita politica e sociale degli individui, ma anche sui principi che vogliamo porre alla base delle democrazie realmente esistenti⁷.

L’analisi che vorrei proporre in questo articolo è un tentativo che cerca di ridurre entrambi i tipi di divario. In particolare, scopo di questo articolo è discutere il ruolo della teoria degli affetti nel pensiero politico di Spinoza e applicarlo al caso specifico della polarizzazione affettiva all’interno delle piattaforme online. Ritengo, infatti, che l’analisi della teoria degli affetti spinoziana e il suo quadro

³ M. Bonenfant, L. St-Martin, L. Iseut, L. Crémier, *Affected Data: Understanding Knowledge Production in Algorithmic Events*, «Global Media Journal, Canadian ed. Ottawa», 11, 2, 12, 2020, pp. 66-78.

⁴ *Ibidem*. Inoltre, secondo l’analisi di Bonenfant e altri, il regno degli *affects* riguarderebbe il terzo tipo di conoscenza in Spinoza e presupporrebbe una conoscenza adeguata dell’essenza degli oggetti. In realtà, la dinamica affettiva in Spinoza è indagata a partire dal primo tipo di conoscenza, cioè quella immaginativa, come si cercherà di esplorare *infra*.

⁵ Questo punto è stato riconosciuto anche da T. Farrell, M. Fernandez, J. Novotny, H. Alani, *Exploring Misogyny across the Manosphere in Reddit*, In WebSci ‘19 Proceedings of the 10th ACM Conference on Web Science, New York 2019, pp. 87-96.

⁶ Si veda per esempio P. Barberá, *Social Media, Echo Chambers, and Political Polarization*, In *Social Media and Democracy: The State of the Field, Prospects for Reform*, a cura di N. Persily e J. A. Tucker, Cambridge 2020, pp. 34-55. Barberá ha riconosciuto come la letteratura sul tema, e in particolare gli studi empirici sulle piattaforme online, siano stati spesso in contrasto tra loro, lasciando in secondo piano aree di ricerca e dati fondamentali nel definire e valutare la polarizzazione politica.

⁷ Questa stessa esigenza è il filo conduttore dei saggi contenuti nel recente volume L. Bernholz, H. Landemore, R. Reich, *Digital Technology and Democratic Theory*, Chicago 2021. Sulla differenza tra democrazia come ideale normativo e democrazie realmente esistenti si veda G. Pasquino, *Democrazie perfettibili*, «il Mulino, Rivista trimestrale di cultura e di politica», 3, 2008, pp. 499-505.

teorico possano dare origine non tanto a principi astratti e vaghi, quanto a un modello di realismo politico in grado di fornire soluzioni originali per fenomeni complessi mediati dalla tecnologia, gettando luce sulle dinamiche alla base della polarizzazione e sulla natura progressivamente algoritmica della sfera pubblica. Infine, il paragrafo conclusivo esplorerà come la filosofia di Spinoza possa non soltanto fornire una maggiore comprensione di tali fenomeni, ma anche suggerire dei criteri e delle pratiche per regolare la sfera digitale.

1. Piattaforme online e polarizzazione politica

Le piattaforme online possono includere una vasta gamma di servizi, tra cui piattaforme pubblicitarie online, motori di ricerca, social media, piattaforme di distribuzione di applicazioni, e così via⁸. Secondo la Commissione Europea, ciò che queste piattaforme hanno in comune è l'organizzazione di nuove forme di interazione e partecipazione: si basano infatti sulle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per raggiungere gli utenti in modo istantaneo e con facilità, agevolando e ampliando sia l'accesso ad informazioni che la scelta a loro disposizione⁹. Per esempio, nel contesto delle piattaforme online, gli utenti interagiscono spesso con sistemi basati sull'Intelligenza Artificiale (IA) utilizzati per il targeting comportamentale, cioè sistemi che forniscono suggerimenti su ciò che potrebbe piacere a un utente¹⁰. Tali sistemi possono influenzare le scelte e i comportamenti degli individui in modi efficaci, mirati e pervasivi¹¹.

Tuttavia, le piattaforme online possono anche essere usate per diffondere ideologie di parte ed estreme, o altri atteggiamenti discriminatori nelle comunità

⁸ Si veda su questo *Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. Le piattaforme online e il mercato unico digitale Opportunità e sfide per l'Europa*, COM (2016) 288 final, Bruxelles, 25 Maggio 2016, pp.2-3. Un elenco non esaustivo di esempi: Amazon, Google, Facebook e YouTube, Google Play e App Store, Zalando, Uber e così via.

⁹ *Ibid.*

¹⁰ Per Intelligenza Artificiale (IA) qui si segue la definizione data nell'*Artificial Intelligence Act*, la recente proposta di regolamento sull'IA della Commissione Europea, in cui si propone un'unica definizione di IA che sia adeguata alle esigenze future: «sistema di intelligenza artificiale (sistema di IA): un software sviluppato con una o più delle tecniche e degli approcci elencati nell'allegato I, che può, per una determinata serie di obiettivi definiti dall'uomo, generare output quali contenuti, previsioni, raccomandazioni o decisioni che influenzano gli ambienti con cui interagiscono», in *Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'Intelligenza Artificiale (Legge sull'Intelligenza Artificiale) e modifica alcuni atti legislativi dell'Unione*. COM (2021) 206 final, Bruxelles, 21.4.2021, p. 43.

¹¹ Sul rapporto tra tipi di influenza digitali e architettura delle scelte si vedano per esempio gli studi sul *digital nudging*, definito come «use of user-interface design elements to guide people's behaviour in digital choice environments» in M. Weinmann, C. Schneider, J. vom Brocke, *Digital Nudging*, «Bus Inf Syst Eng», 58, 2016, p. 443, e che si basa sui criteri e le premesse della *nudge theory* elaborata da Thaler and Sunstein in R. H. Thaler, C. R. Sunstein, *Nudge: improving decisions about health, wealth, and happiness*, New Haven 2008.

di utenti¹². A causa della natura dei loro feedback e dei loro meccanismi, le piattaforme possono rafforzare pregiudizi, portando alla creazione di *filter bubbles* o bolle di filtraggio, spazi personalizzati in cui gli algoritmi mostrano solo contenuti allineati a preferenze precedentemente espresse dall'utente¹³. Inoltre, sulle piattaforme possono instaurarsi delle *echo chambers* o camere dell'eco, meccanismi che facilitano soltanto la diffusione e creazione di contenuti che siano coerenti con gli interessi dell'utente¹⁴. Questi due potenziali effetti delle piattaforme di fatto sembrano impedire agli utenti la possibilità di essere esposti a dibattiti al di fuori delle proprie preferenze¹⁵.

In alcuni casi, le piattaforme possono diventare spazi di propaganda politica mirata e polarizzata – come hanno dimostrato lo scandalo di Cambridge Analytica e le elezioni politiche americane¹⁶ – o spazi di disinformazione: basti pensare alla situazione di 'infodemia' verificatasi durante la pandemia Covid-19, che ha generato un eccesso di informazioni online, spesso false o fuorvianti, e ha provocato una crescente sfiducia verso le autorità sanitarie¹⁷. Infine, le piattaforme online possono anche esasperare le disuguaglianze già esistenti, rendendo più efficace la manipolazione da parte di individui e gruppi nella società¹⁸. Recentemente, dopo la decisione di Twitter e Facebook di bloccare gli accounts di Trump a causa delle violente proteste a Capitol Hill, molti si stanno interrogando su come porre un argine al potere discrezionale che le piattaforme hanno sui contenuti che ospitano online¹⁹.

¹² H. Ribeiro, M. Blackburn, J. Bradlyn, B. De Cristofaro, E. Stringhini, G. Long, S. Greenberg, S. Zannettou, *The Evolution of the Manosphere across the Web*, «Proceedings of the International AAAI Conference on Web and social media», 15, 1, 2021, pp. 196-207.

¹³ Si veda il famoso saggio di Pariser: E. Pariser, *The filter bubble: What the Internet is hiding from you*, London 2011.

¹⁴ *Ibidem*.

¹⁵ Sunstein sostiene che la caratteristica principale delle piattaforme online è esporre i cittadini soltanto a informazioni che rafforzano e isolano le loro opinioni politiche, con il risultato di creare società scisse e polarizzate in cui la sfiducia per le istituzioni è molto alta. Si veda Sunstein, C. R., *#Republic: Divided Democracy in the Age of Social Media*, Princeton 2018.

¹⁶ Questo punto è stato sollevato anche da S. Milano, M. Taddeo, L. Floridi, *Recommender systems and their ethical challenges*, «AI & SOCIETY», 35, 2020, pp. 957-967.

¹⁷ Una definizione di 'infodemia' è stata data in *Managing the COVID-19 infodemic: Promoting healthy behaviours and mitigating the harm from misinformation and disinformation. Joint statement by WHO, UN, UNICEF, UNDP, UNESCO, UNAIDS, ITU, UN Global Pulse, and IFRC*. (23 September 2020). <https://www.unicef.org/press-releases/managing-covid-19-infodemic-promoting-healthy-behaviours-and-mitigating-harm>.

¹⁸ Sulla manipolazione online esiste un dibattito approfondito che cerca di ridefinire l'approccio tradizionale alle influenze (coercizione, manipolazione, persuasione) così come identificato in studi di bioetica. Su questo il volume di recente pubblicazione: F. Jongepier, M. Klenk, *The Philosophy of Online Manipulation*, New York 2022. In particolare, sulla necessità di definire la manipolazione come una pratica che ha bisogno di una definizione concettuale e uno status normativo che siano in grado di comprendere i nuovi tipi di influenze digitali mediate da IA, si veda M. Capasso, *Manipulation as Digital Invasion: a neo-republican approach*, in F. Jongepier, M. Klenk, *The Philosophy of Online Manipulation*, cit., pp. 180-198.

¹⁹ Si veda P. Gounari, *From Twitter to Capitol Hill*, Leiden 2021.

È stato, infatti, riconosciuto come questi atteggiamenti possano anche sfociare in episodi di violenza offline²⁰. Per gli studiosi di scienze comportamentali, fenomeni di aggressione o di inciviltà online non sono di per sé interpretabili come il risultato di comportamenti irrazionali ed emotivi messi in atto da individui isolati, ma piuttosto come pratiche di una società digitale in espansione che cerca di far rispettare e creare le proprie norme socio-politiche²¹. Tutto ciò verrebbe supportato dai meccanismi stessi delle piattaforme, come le newsletters, i newsgroups, i followers, oppure le condivisioni sulle bacheche, le cui dinamiche sono essenziali per il rafforzarsi di credenze e comportamenti condivisi, e che di volta in volta si possono esplicitare nella lotta per una maggior giustizia sociale, o nell'angoscia o paura nei discorsi contro i migranti²². È essenziale notare che tali comunità online non possono essere considerate delle mere nicchie: sono infatti spesso ben posizionate all'interno di culture e strutture online e hanno un impatto non soltanto locale, ma globale²³. Come sottolineato dai filosofi della tecnologia, i sistemi basati sull'IA nella sfera digitale non sono tecnologie isolate e neutrali, ma piuttosto dei sistemi complessi che devono essere considerati in relazione a un sistema socio-tecnico più ampio, in cui interagiscono dimensioni tecniche, sociali, istituzionali e politiche, e i cui effetti devono essere compresi tenendo conto del macro livello, cioè delle dinamiche globali e a lungo termine in cui sono coinvolti²⁴.

Riguardo al rapporto tra le piattaforme online e lo sviluppo di fenomeni come la polarizzazione, ciò che spesso è stato sostenuto è che le nuove tecnologie, come gli algoritmi di filtraggio e selezione delle informazioni, faciliterebbero l'emergere di comunità composte da individui simili tra loro, cioè con interessi o proprietà in comune, ma fortemente isolate dal contesto circostante²⁵. In

²⁰ Come nel caso delle proteste a Capitol Hill già menzionato. Inoltre, atteggiamenti estremisti online sono stati collegati ad attacchi contro i rifugiati in Germania (si veda K. Muller, C. Schwarz, *Fanning the flames of hate: Social media and hate crime*, «Journal of The European Economic Association», 19, 4, 2017, pp. 2131-2167) e a episodi di violenza religiosa in Sri Lanka e Myanmar (si veda A. Taub, M. Fisher, *Where countries are tinderboxes and Facebook is a match*, «New York Times», 21 Aprile 2018, <https://www.nytimes.com/2018/04/21/world/asia/facebook-sri-lanka-riots.html>).

²¹ Y. Shmargad, K. Coe, K. Kenski, S. A. Rains, *Social Norms and the Dynamics of Online Incivility*, «Social Science Computer Review», 40, 3, 2021, pp. 717-735.

²² K. Rost, L. Stahel, B. S. Frey, *Digital Social Norm Enforcement: Online Firestorms in Social Media*, «PLoS ONE», 11, 6, 2016.

²³ A. Nagle, *Kill All Normies: Online Culture Wars From 4Chan And Tumblr To Trump And The Alt-Right*, Winchester, 2017.

²⁴ Sulla natura sociotecnica dei sistemi di IA e il loro impatto a livello globale si vedano i recenti lavori di H. S. Sætra, *AI in Context and the Sustainable Development Goals: Factoring in the Unsustainability of the Sociotechnical System*, «Sustainability», 13, 4, 2021, 1738; van de Poel, I. *Embedding Values in Artificial Intelligence (AI) Systems*, «Minds & Machines», 30, 2020, pp. 385-409. Si veda inoltre il recente volume F. Fossa, V. Schiaffonati, G. Tamburrini (ed.), *Automati e Persone. Introduzione all'Etica dell'Intelligenza Artificiale e della Robotica*, Roma 2021, che offre una panoramica dettagliata sulla varietà e molteplicità dei contesti d'uso dei sistemi di IA e robotica, così come delle loro implicazioni etiche.

²⁵ R. D. Putnam, *Bowling Alone: America's Declining Social Capital*, New York 2000; C. R. Sunstein, *Republic.com*, Princeton 2001.

questo senso, si è parlato di *group polarization*, un meccanismo che mostra come l'omogeneità di un gruppo possa dar vita a posizioni ideologiche estreme che sono potenzialmente rischiose o, perlomeno, di forte impatto per la stabilità sociale e politica²⁶. Recentemente è stato tuttavia notato che esempi di *group polarization* non sono sempre accompagnati dall'assenza di esposizione a messaggi politici eterogenei rispetto a quelli dominanti del gruppo di riferimento, o dall'evitare *in toto* 'counter-attitudinal information'²⁷. A livello individuale, le piattaforme online, invece che ridurre la misura con cui uno può 'ascoltare l'altra parte'²⁸, permetterebbero infatti una crescente esposizione al disaccordo politico, cioè a notizie e opinioni appartenenti a schieramenti ideologici diversi dal proprio²⁹.

Come conciliare allora l'alto livello di eterogeneità a cui si è esposti con il cristallizzarsi di comunità isolate ed estreme? L'essere esposti a opinioni diverse dalla propria è stato inizialmente collegato a bassi livelli di polarizzazione online³⁰, ma studi sperimentali hanno mostrato come tra i due fattori ci sia invece una relazione di diretta proporzionalità: è proprio l'esposizione a contenuti politici eterogenei, al disaccordo politico, ad aumentare la polarizzazione online tra gruppi, invece che diminuirla³¹. La polarizzazione assume quindi una rilevanza e una forma precisa non tanto come divergenza di posizioni e opinioni politiche – quella che è stata definita come 'polarizzazione ideologica' – ma come meccanismo che si basa sulla sfiducia e sulla diffidenza tra gruppi³². Questa diversa concezione della polarizzazione vede in essa un fenomeno 'psicologico'³³ o 'affettivo'³⁴, che si basa sul rafforzamento di precise identità politiche e sulla percezione di una distanza sociale tra individui o gruppi.

In questo contesto, le piattaforme online – con l'estrazione e la collezione di dati personali, la continua selezione di informazioni personalizzate, gli incentivi a produrre e sostenere contenuti o norme sociali provocatorie, e la pervasività e

²⁶ C. R. Sunstein, *Republic.com*, cit., 2001, pp. 70-77. Ma anche M. Del Vicario, A. Bessi, F. Zollo e altri, *The spreading of misinformation online*, «Proceedings of the National Academy of Sciences», 113, 3, 2016, pp. 554-559.

²⁷ Si veda per esempio R. Garrett, *Politically motivated reinforcement seeking: Reframing the selective exposure debate*, «Journal of Communication», 59, 4, 2009, pp. 676-699; S. Messing, S. J. Westwood, *Selective exposure in the age of social media: Endorsements trump partisan source affiliation when selecting news online*, «Communication Research», 41, 8, 2014, pp. 1042-1063.

²⁸ Pariser, *cit.* descrive così nel suo saggio le *filter bubbles*.

²⁹ Su questo Barnidge, M. *Exposure to political disagreement in social media versus face-to-face and anonymous online settings*, «Political Communication», 34, 2, 2017, pp. 302-321.

³⁰ K. A. Heatherly, Y. Lu, J. K. Lee, *Filtering out the other side? Cross-cutting and like-minded discussions on social networking sites*, «New Media and Society», 19, 8, 2017, pp. 1271-1289.

³¹ C. A. Bail, L. P. Argyle, T. W. Brown, e altri, *Exposure to opposing views on social media can increase political polarization*, «Proceedings of the National Academy of Sciences», 115, 37, 2018, pp. 9216-9221; J. N. Druckman, M. S. Levendusky, A. McLain, *No need to watch: how the effects of partisan media can spread via interpersonal discussions*, «Am. J. Political Science», 62, 1, 2018, pp. 99-112.

³² Sulla distinzione tra le due diverse accezioni di polarizzazione si veda P. Barberá, *Social Media, Echo Chambers, and Political Polarization*, cit.

³³ J. E. Settle, *Frenemies: How Social Media Polarizes America*, New York 2018.

³⁴ Sulla polarizzazione affettiva si veda S. Iyengar, G. Sood, Y. Lelkes, *Affect, not ideology: A social identity perspective on polarization*, «Public Opinion Quarterly», 76, 3, 2012, pp. 405-431.

ubiquità di feedback – possono essere considerati delle fucine per la produzione di polarizzazione affettiva, rafforzando stereotipi, informazioni distorte, e le distanze percepite tra la propria posizione e quella altrui³⁵. Tuttavia, finora gli studi sulla polarizzazione sono stati in gran parte retrospettivi, basati su indagini empiriche, e hanno lasciato molte questioni irrisolte, tra cui il non fornire una definizione univoca per la polarizzazione³⁶. Perciò, intendo ora discutere il ruolo della teoria degli affetti nel pensiero politico di Spinoza e applicare tale analisi al caso specifico della polarizzazione affettiva nella sfera digitale. L'analisi della teoria degli affetti spinoziana e il suo quadro teorico possono infatti fornire degli strumenti e criteri teorici utili per inquadrare la natura, il valore e le implicazioni di questo fenomeno, perché avanzano una riflessione rilevante sia sul modo in cui gli individui e le collettività siano attraversati (*obnoxios*) da dinamiche affettive³⁷, sia sul modo in cui queste ultime possano facilitare o, al contrario, impedire l'instaurarsi di regole comuni di vita e spazi di condivisione, protezione, e giustizia.

2. La dinamica degli affetti

Perché individui o gruppi dovrebbero attaccare senza alcun motivo apparente qualcuno online? Qual è l'impatto delle piattaforme online sulle possibili interazioni tra gli utenti? Lo studio delle dinamiche affettive, che vengono rivendicate da Spinoza come essenziali per l'essere umano, può essere considerato uno strumento con cui esplorare e riconcepire non tanto gli individui, quanto piuttosto la centralità delle interazioni e relazioni che li lega e li attraversa, secondo un approccio olistico caro a quelli che vengono definiti ora come *affect studies*³⁸. Il concetto di affetto (*affectus*) viene introdotto da Spinoza nella terza parte dell'*Etica*, dove viene definito come «affezioni del corpo con cui la potenza d'agire del corpo aumenta o diminuisce, è favorita od ostacolata, e

³⁵ In particolare, nel suo recente saggio *Frenemies*, Settle sostiene che le caratteristiche fondamentali delle piattaforme online come i social media – tra cui la fusione di contenuti sociali e politici, la capacità di dedurre facilmente l'identità politica degli altri utenti – hanno un impatto diretto sul livello aggregativo di polarizzazione affettiva, cfr. J. E. Settle, *Frenemies*, cit.

³⁶ Si veda il già citato Barberá, *Social Media, Echo Chambers, and Political Polarization*, cit. Questo punto è stato riconosciuto anche da T. Farrell, M. Fernandez, J. Novotny, H. Alani, *Exploring Misogyny across the Manosphere in Reddit*, «ACM WebSci», 2019, pp. 87-96.

³⁷ Gli affetti nella teoria spinoziana sono concepibili come affetti-relazioni, tali cioè che legano insieme in una trama immaginativa e imitativa gli individui, attraversandoli. Come dirà Spinoza nel famoso incipit del *Trattato Politico*, gli uomini sono infatti «*affectibus obnoxios*» Spinoza, *Tractatus politicus*, trad. it. di P. Cristofolini, *Trattato politico*, I, §5, Pisa 2011, p. 29; da ora in avanti abbreviato in TP. Sulla trama degli affetti e il mondo sociale si veda anche P. Cristofolini, *La scienza intuitiva in Spinoza*, Pisa 2009.

³⁸ Sotto il termine di *affect studies* viene ricondotto un campo di studi inaugurato negli anni Novanta da Brian Massumi e altri, e che si basa su una ripresa e un ulteriore sviluppo del concetto di affetto, inteso come modalità di influenza dell'esperienza contrapposta al linguaggio, e alle ideologie che rappresentano il mondo mediante dualismi, propri della cultura occidentale. Si veda su questo R. Langhi, *Un'introduzione critica sugli affect studies*, «Enthymema», 24, 2019, pp. 171-188 e B. Massumi, *The Autonomy of Affect*, «Cultural Critique», 31, 1995, pp. 83-109.

al tempo stesso le idee di tali affezioni»³⁹. Gli affetti sono quindi affezioni, stati, cambi o variazioni di un corpo e le idee corrispondenti di tali affezioni, che vengono prodotte quando questo corpo viene in contatto con corpi esterni. Gli affetti possono avere un duplice effetto: possono cioè sia aumentare o diminuire la potenza di agire (*agendi potentia*) o, come dirà più avanti nel testo, il *conatus*: «la tensione con cui ciascuna cosa tende a continuare nel suo essere, non è altro se non la sua essenza attuale»⁴⁰. Il *conatus* è quindi il fondamento ontologico di ogni cosa, e viene identificato da Spinoza con il tentativo e lo sforzo di una cosa di persistere così com'è e di aumentare la sua potenza di agire con l'aiuto del miglior uso delle sue capacità⁴¹.

Gli affetti possono essere attivi o considerati azioni (*actiones*) quando gli individui sono causa adeguata di questi, cioè le loro azioni e comportamenti derivano dalla loro propria natura e sono intelligibili solo mediante essa, accrescendo e favorendo la potenza d'agire. Al contrario, gli affetti possono essere passivi o considerati passioni (*passiones*) quando dipendono da idee inadeguate, di cui gli individui non sono che cause parziali, e la potenza d'agire in questo caso tende a diminuire⁴². Gli affetti sono dunque transizioni ad una potenza maggiore o minore⁴³ e, cosa essenziale, sono di natura sia mentale che fisica: infatti, le affezioni dei corpi possono trasformarsi e mutare, e lo fanno parallelamente alle idee della mente⁴⁴. La maggior parte della nostra conoscenza è passiva, ed è il risultato dell'incontro e dell'interazione con il mondo esterno. Tuttavia, questo non vuol dire identificare questo tipo di passività con un *malum in se*. Gli affetti per Spinoza, infatti, anche se sono collegati all'immaginazione e a idee inadeguate, non rappresentano qualcosa che andrebbe superato in vista di un ben più razionale e ponderato tipo di conoscenza che possa tenerli a bada e controllarli⁴⁵.

L'immaginazione, infatti, non è una facoltà da trascendere attraverso l'uso della ragione⁴⁶, come, allo stesso modo, gli affetti non sono fittizi o illusori, ma rappresentano sempre l'espressione di un evento reale, cioè l'interazione tra l'individuo e il mondo esterno. Le idee e le affezioni del corpo sono l'unico modo attraverso il quale la mente umana ha conoscenza del corpo e degli altri corpi esterni, ma anche e soprattutto di se stessa⁴⁷. Per Spinoza il nostro modo

³⁹ Spinoza, *Etica*, 3 DEF III, p.149. Cristofolini traduce invece 'affectus' con il termine 'moto dell'animo'. La traduzione italiana adottata è B. Spinoza, *Etica: dimostrata con metodo geometrico*, a cura di P. Cristofolini, Pisa 2010. Da ora in avanti sarà abbreviata con E, a cui seguiranno le pagine della traduzione italiana.

⁴⁰ Spinoza, E 3 PROP VII, p.159.

⁴¹ Spinoza, E 3 PROP VI – VII, pp.157-159.

⁴² Cfr. su questo Spinoza, E 3 DEF I, II, III, p. 149.

⁴³ O a una maggiore o minore perfezione, come è riportato in Spinoza, E 3 PROP XI, Scolio, p. 161.

⁴⁴ Per la tesi sul parallelismo di corpo e mente, cfr. Spinoza, E II P 7.

⁴⁵ Sui tre tipi di conoscenza, di cui immaginazione e ragione costituirebbero i primi due e l'intuizione il terzo, Spinoza parla in Spinoza, E 2 PROP 40, Scolio II, p. 125.

⁴⁶ Su questo si veda il discorso sull'immagine del sole in Spinoza, E 2 PROP 35.

⁴⁷ Spinoza, E 2 PROP 23, p. 109.

di percepire e conoscere il mondo coinvolge necessariamente entrambi, ragione e immaginazione, e questi tipi di conoscenza sono complementari tra loro, non si escludono l'un l'altro. Ciò che distingue comportamenti che tendono a diminuire la potenza di agire da quelli che invece la accrescono non è quindi riscontrabile nella presenza degli affetti, ma nella presenza di affetti-passioni di cui non comprendiamo le cause, e che predominano e offuscano il lato razionale, impedendo la formazione di idee adeguate⁴⁸. La politica in Spinoza investe proprio questo spazio che si viene a creare dalla dinamica degli affetti e della ragione, che riguarda sia l'individuo sia le collettività che cercano di darsi una forma e un'organizzazione⁴⁹.

2.1 *Discrepare*

È interessante notare come la teoria dell'immaginazione e degli affetti in Spinoza si estendi al di là dell'individuo e non riguardi soltanto l'ambito gnoseologico, ma attraverso livelli diversi per esplorare le dinamiche affettive poste alla base della socialità umana e della sfera politica⁵⁰. Per Spinoza, affetti come la superbia o l'avvilimento possono infatti avere un effetto destabilizzante per la stabilità sociale, visto che si basano su un confronto con gli altri individui in cui ciò che si esperisce maggiormente sono la disuguaglianza e la distanza percepita tra un io – ritenuto superiore o inferiore – e gli altri. Spinoza li definisce infatti così: «La superbia (*Superbia*) è una gioia (*Laetitia*) originata dalla falsa opinione per cui un uomo crede di essere superiore a tutti gli altri (*se supra reliquos*). E l'avvilimento (*Abjecto*) opposto a questa superbia sarebbe da definirsi come una tristezza (*Tristitia*) originata dalla falsa opinione, per cui un uomo si crede inferiore a tutti gli altri (*se infra reliquos*)»⁵¹. In particolare, la superbia riguarda «un'opinione al di sopra del giusto» ed è paragonata da Spinoza a un delirio (*species Delirii est*), in quanto l'immaginazione cade in errore e considera come reali cose che in realtà non lo sono, portando a una falsa consapevolezza di sé e del mondo circostante⁵². La superbia e l'avvilimento di sé implicano sempre un *plus justo* e un *minus justo*⁵³, cioè un eccesso o un difetto: invece che avere un contatto e una relazione significativa con la propria identità, la realtà e gli altri, gli individui che ne sono affetti tendono a diventare soggetti autoreferenziali,

⁴⁸ Su questo punto si veda anche B. Lord, *Spinoza Ethics*, Edinburgh 2010, pp. 83-90.

⁴⁹ Spinoza, E 4 PROP XXXII, XXXIII, XXXIV, pp. 267-269.

⁵⁰ Sul ruolo dell'immaginazione e degli affetti in Spinoza e il suo significato politico molto si è scritto. Mi limito qui a citare: A. Matheron, *Individu et communauté chez Spinoza*, Paris 1968; A. Negri, *L'anomalia selvaggia. Saggio su potere e potenza in Baruch Spinoza*, Milano 1981; L. Bove, *La stratégie du conatus: Affirmation and résistance chez Spinoza*, Paris 1986.

⁵¹ Spinoza, E 4 PROP LVII, Scolio, p. 295. Ma si veda anche: «La superbia (*Superbia*) consiste nell'aver su di sé, per amor proprio, un'opinione al di sopra del giusto» (E 3 DEF XXVIII, p.225); «L'avvilimento (*Abjecto*) consiste nell'aver su stessi, per tristezza, un'opinione al di sotto del giusto» (E 3 DEF XXIX, p. 227). L'avvilimento fa sì che chi ne è affetto sia portato a «non osare, per troppa paura della vergogna, cose che altri suoi simili (*alii ipsi aequales*) osano» (E 3 DEF XXVIII, Spiegazione, p. 225).

⁵² Spinoza, E 3 PROP XXVI, Scolio, p. 175.

⁵³ *Ibidem*.

non aperti al dialogo, al riconoscimento, alla «comune socievolezza (*hominum communem Societatem*)»⁵⁴.

Questi due tipi di affetti, la superbia e l'avvilimento, sono chiamati *malos* da Spinoza, in quanto producono danni e non utilità agli uomini⁵⁵, cioè diminuiscono o ostacolano la loro potenza di agire⁵⁶. Farsi guidare da questi due affetti indica «il massimo dell'ignoranza di sé»⁵⁷ e «la più grande impotenza d'animo»⁵⁸, in quanto non permettono agli individui che li provano di avere una comprensione razionale del loro valore rispetto agli altri, e annullano di fatto la creazione di vincoli che potrebbero tenere questi stessi individui uniti e collegati⁵⁹. Avvertire ed affermare inferiorità o superiorità implica una precisa presa di posizione, che si basa su una falsa opinione: quella di essere unici e rilevanti (come l'esempio dei *dominantes* che negano che la natura umana sia *una et communis omnium*⁶⁰), quando invece l'uomo non è che soltanto una parte dell'ordine comune della natura (*homo pars est*) e della collettività sociale⁶¹. Sono questi affetti, in quanto affetti-passioni, a far sì che gli uomini siano in contrasto tra di loro e discordino per natura (*discrepare* è il termine utilizzato da Spinoza)⁶², impedendo loro di accordarsi (*convenire*)⁶³.

Il discordare per natura porta gli individui ad essere divergenti (*conflictatur*) e tra loro contrastanti (*invicem contrarii*)⁶⁴, quindi a non essere semplicemente diversi tra loro⁶⁵: in questo modo, cioè, gli individui vengono meno al vivere secondo la guida della ragione e al *convenire* tra loro⁶⁶. Il *discrepare* per Spinoza non implica per gli individui avere affetti o opinioni eterogenei. La diversità e il diritto di pensare liberamente sono fondamentali nel pensiero politico di

⁵⁴ Spinoza, E 4 PROP XL, p. 281. Su questa questione si veda anche l'analisi di F. Toto. *Superbia, existimatio, and despectus: an aspect of Spinoza's theory of Esteem*, «Intellectual History Review», 32, 1, 2022, pp. 113-133.

⁵⁵ «Similes affectus malos vocare, quatenus ad solam humanam utilitatem attendo» (Spinoza, E 4 PROP LVII, Scolio, p. 297).

⁵⁶ Sulla definizione di *malus* si veda Spinoza, E 4 PROP XXX, Dimostrazione, p. 265.

⁵⁷ Spinoza, E 4 PROP LV, p. 293.

⁵⁸ Spinoza, E 4 PROP LVI, p. 295.

⁵⁹ Cfr. su questo Spinoza, E 4 PROP LIV, Scolio, p. 293.

⁶⁰ Spinoza, TP 7, §27 e F. Toto, *Superbia, existimatio, and despectus*, cit., p. 122.

⁶¹ Spinoza, E 4 PROP LVII, Scolio, p. 297. Non solo della natura, ma anche della società civile l'individuo è una parte; si veda *infra* nell'ultimo paragrafo la discussione sull'idea di 'proporzione'.

⁶² «Homines natura *discrepare* possunt» (Spinoza, E IV PROP XXXIII, p. 267; seguono qui la traduzione italiana a cura di Cristofolini, che adotta «discordare»; si veda anche Spinoza, E IV PROP XXXIV, p. 269).

⁶³ Spinoza, E IV PROP XXXV, p. 269.

⁶⁴ Spinoza, E IV PROP XXXV, Dimostrazione, p. 269.

⁶⁵ Sulla differenza tra 'contrario' e 'diverso' si veda Spinoza, E IV PROP XXXI, Corollario, p. 267. Una cosa diversa non è né buona né cattiva, una cosa contraria è necessariamente cattiva.

⁶⁶ Spinoza, E IV PROP XXXV, p. 269. Quando le persone hanno più conoscenza razionale, capiscono non solo ciò che è buono per loro come individui (e per la natura del loro corpo), ma anche ciò che è bene per gli esseri umani in generale (e per la natura dei corpi umani in generale), vedi su questo il commento di Beth Lord all'*Etica*, cit., p. 117.

Spinoza⁶⁷. Piuttosto, il *discrepare* è fondato su affetti disgreganti come la superbia, che induce gli individui a immaginare se stessi o il proprio gruppo o fazione di riferimento come un tutto sovrano invece che una *pars*: in questo modo, gli individui hanno un'idea inadeguata e parziale di ciò che li accomuna agli altri, e tendono ad allontanarsi da questi ultimi e dal bene comune⁶⁸.

2.2 La polarizzazione affettiva

Ritornando ora al discorso sulla polarizzazione affettiva, la teoria spinoziana degli affetti sembra offrire una lente interpretativa per comprendere la natura e l'acuirsi di questo fenomeno e la sua relazione con la sfera digitale. Finora, c'è stata poca o quasi nessuna ricerca approfondita che mirasse ad identificare i meccanismi alla base della polarizzazione affettiva⁶⁹. In primo luogo, la teoria degli affetti, e in generale il realismo politico sostenuto da Spinoza, possono gettar luce sulle modalità in base alle quali gli individui formino credenze e comportamenti divisivi, dando vita poi a gruppi polarizzanti. La terza e quarta parte dell'*Etica* e le successive opere politiche che su quest'ultima si basano sono unite dall'esigenza di «non irridere, né compiangere, né deprecare le azioni umane, ma comprenderle»⁷⁰. Come notato, il *discrepare* per Spinoza ha un effetto principalmente isolante ed è causato da differenze nei nostri affetti o esperienze. Tuttavia, non è da attribuire a comportamenti di per sé completamente irrazionali⁷¹, ma al fatto che alcuni particolaristici affetti e immagini soverchino la possibilità di una comprensione razionale di quanto accade, rendendo passivi individui e collettività. Ciò che una prospettiva basata sulla filosofia di Spinoza può insegnare è che il lato affettivo ed immaginifico è fondamentale nell'intessere e sostenere le relazioni tra gli individui e il mondo esterno. Perciò, piuttosto che demonizzarlo e non riconoscerne la necessità, bisognerebbe individuare modalità

⁶⁷ Si veda B. Spinoza, *Tractatus theologico-politicus*, trad. it. di A. Dini, *Trattato teologico-politico*, Milano 2010; da ora in avanti abbreviato in TTP. Qui i passi a cui voglio fare riferimento sono TTP 20, §1, pp. 649-657.

⁶⁸ Un'analisi simile sul disaccordo politico in Spinoza è stata avanzata da Beth Lord, che ha analizzato la rilevanza della teoria spinoziana come possibile chiave interpretativa della Brexit e delle elezioni americane del 2016, in B. Lord, *Disagreement in the Political Philosophy of Spinoza and Rancière*, «Proceedings of the Aristotelian Society», 117, 1, 2017, pp. 61-80. Tuttavia, l'analisi che qui fornisco sul *discrepare* viene avanzata all'interno della questione della polarizzazione affettiva, quindi non riferendosi a un generico 'disagreement' politico, così come identificato da Lord. Infatti, sebbene non venga esplicitamente affrontato da Lord il tema della polarizzazione, entrambi gli avvenimenti presi da lei in esame sono stati caratterizzati da un'estrema polarizzazione nel dibattito pubblico, come notato da P. J. Maher, E. R. Igou, W. van Tilburg, *Brexit, Trump, and the Polarizing Effect of Disillusionment*, «Social Psychological and Personality Science», 9, 2, 2018, pp. 205-213.

⁶⁹ Questo punto è stato sollevato anche da S. Iyengar, Y. Lelkes, M. Levendusky, *The origins and consequences of affective polarization in the United States*, «Annual Review of Political Science», 22, 1, 2019, pp. 129-146.

⁷⁰ Spinoza, TP 1 §4, p. 27.

⁷¹ Necessariamente si hanno alcune idee adeguate: Spinoza, E II PROP 38, p. 119.

e pratiche per distinguere affetti «contrari»⁷² e socialmente disgreganti da quelli che invece non lo sono, e indagarne le cause.

In secondo luogo, la teoria spinoziana può individuare dei criteri per valutare normativamente quando e in che misura la polarizzazione può diventare un fattore erosivo all'interno della società. Alcuni livelli di polarizzazione possono, infatti, essere utili e favorire il coinvolgimento politico⁷³, mentre invece livelli crescenti di polarizzazione affettiva possono condurre a sfiducia sociale, compromettendo la cooperazione e il riconoscimento tra gruppi e la disponibilità di questi ultimi ad accettare sconfitte⁷⁴. Come già evidenziato, studi recenti hanno poi mostrato come la polarizzazione affettiva non nasca semplicemente dal fatto che le opinioni politiche degli individui diventino più estreme a causa della mancanza di esposizione a punti di vista alternativi, ma dal fatto che le nuove tecnologie nella sfera digitale sono parte di un sistema socio-tecnico su vasta scala che ha portato a un cambiamento nella macrodinamica dell'identità politica.

In sintesi, le nuove tecnologie, grazie alla loro natura profilante, pervasiva e dall'impatto globale, hanno permesso di riunire individui intorno ad attributi condivisi; e ciò, a sua volta, ha causato un rafforzamento del ruolo dell'identità all'interno della sfera politica, consolidando la preferenza per interazioni omogenee e rendendo difficile il passaggio a interazioni eterogenee⁷⁵. Non sono le *echo chambers* o le *filter bubbles* di per sé a creare polarizzazione, e allo stesso modo molte piattaforme online rimangono spazi aperti al pluralismo e a opinioni e contenuti eterogenei tra di loro. Tuttavia, lo specifico design, l'uso e la mancanza di regolamentazione di queste piattaforme può facilitare l'instaurarsi di sentimenti di appartenenza a una specifica identità o gruppo. Sulle piattaforme, cioè, possono aver luogo 'dinamiche di guerra di trincea', in cui gli individui, pur essendo esposti ad altri individui dalle opinioni politiche opposte, sono rafforzati nelle loro convinzioni iniziali⁷⁶. Inoltre, sono proprio la sovrabbondanza di informazioni eterogenee su queste piattaforme e i loro meccanismi a indurre gli individui a semplificare i loro metodi di elaborazione delle informazioni, con il risultato che spesso viene adottata una 'negligenza di correlazione', per cui la fonte originale viene trascurata e le notizie vengono trattate come se fossero indipendenti l'una dall'altra⁷⁷.

⁷² Sulla definizione di 'contrario' si veda *supra*.

⁷³ Tale tesi è sostenuta da C. Mouffe, *On the Political*, London 2005.

⁷⁴ Come è stato ampiamente dimostrato da S. Iyengar e altri, *Affect, not ideology*, cit.; A. Reiljan, *Fear and loathing across party lines (also) in Europe: affective polarisation in European party systems*, «European Journal of Political Research», 59, 2, 2020, pp. 376-396.

⁷⁵ Si veda lo studio recente di P. Törnberg, C. Andersson, K. Lindgren, S. Banisch S, *Modeling the emergence of affective polarization in the social media society*, «PLOS ONE», 16, 10, 2021.

⁷⁶ Vengono definite 'trench warfare dynamics' da R. Karlsen, K. Steen-Johnsen, D. Wollebæk, B. Enjolras, *Echo chamber and trench warfare dynamics in online debates*, «European Journal of Communication», 32, 3, 2017, pp. 257-273.

⁷⁷ Sul fenomeno di 'correlation neglect' si veda G. Levy, R. Razin, *Social Media and Political Polarisation*, «LSE Public Policy Review», 1, 1, 5, 2020, pp. 1-7.

In questo modo, è proprio il concetto di relazione – sia tra individui e gruppi che tra pezzi di informazioni – ad essere trasformato e fortemente influenzato dalle piattaforme. La mia ipotesi è che le piattaforme non vadano considerate né come *mala in se*, né come sistemi isolati in un *vacuum*: piuttosto, possono essere assimilate a ciò che per Spinoza erano le piazze e i palazzi, il luogo deputato alle relazioni e alla vita associata⁷⁸. Tuttavia, sono delle piazze particolari, piazze che – costantemente influenzate da sistemi tecnologici sempre più pervasivi, personalizzati, autonomi come l'IA – instaurano nuove e complesse dinamiche di interrelazione e reciproca causalità tra diverse dimensioni tecniche, sociali, istituzionali e politiche, rendendo queste ultime strettamente interconnesse e capaci di generare implicazioni normative rilevanti sia per la vita degli individui che delle collettività⁷⁹.

La prospettiva qui delineata può avere il vantaggio di evidenziare come la polarizzazione affettiva per essere considerata dannosa sia una polarizzazione basata fortemente sul riconoscimento di specifiche identità, il cui carattere distintivo e correttezza sono esaltati rispetto a gruppi politici esterni. Volendo impiegare il lessico spinoziano, si può affermare che i gruppi non devono soltanto differire ed essere diversi tra loro, ma *discrepare*, cioè divergere e discordare nei casi di polarizzazione. La polarizzazione affettiva può quindi essere interpretata come un processo guidato da meccanismi di affiliazione di gruppo profondamente radicati nella psicologia umana, che permettono agli individui di pensare a se stessi come se fossero rappresentanti di categorie collettive⁸⁰, oppure, per dirla in termini spinoziani, come se fossero un tutto sovrano invece che una *pars* di questo⁸¹.

Infine, tale prospettiva può aiutare a comprendere e valutare le conseguenze politiche di una crescente polarizzazione affettiva, questione su cui finora non c'è né molta attenzione né consenso⁸². Per Spinoza il pericolo per la conservazione dello stato, e delle istituzioni in genere, è interno, proviene cioè dagli stessi cittadini che, guidati da una natura prevalentemente passionale, possono preferire i propri interessi privati al diritto pubblico⁸³. Nelle dinamiche di polarizzazione

⁷⁸ Si veda Spinoza, TP 1 §5, p. 29.

⁷⁹ Per esempio, la dinamica di interrelazione tra sfera digitale e il fenomeno di polarizzazione è più complessa di quanto sembri, tanto che ci si interroga ora sull'impatto che la stessa polarizzazione possa avere sull'uso dei social media e non viceversa. Tra questi il recente saggio di M. Nordbrandt, *Affective polarization in the digital age: Testing the direction of the relationship between social media and users' feelings for out-group parties*, «New Media & Society», 2021. Sull'interrelazione tra diverse dimensioni (istituzionale, socio-tecnica, tecnica) e su come i sistemi di IA costituiscano un peculiare tipo di sistema sociotecnico 'multi-agent' che richiede delle ulteriori norme tecniche per essere regolato si veda I. van de Poel, *Embedding Values in Artificial Intelligence (AI) Systems*, cit.

⁸⁰ È una delle caratteristiche fondamentali della polarizzazione affettiva evidenziata da L. Huddy, L. Mason, L. Aarøe, *Expressive partisanship: Campaign involvement, political emotion, and partisan identity*, «Am Polit Sci Rev.», 109, 2015, pp. 1-17.

⁸¹ Sull'idea di parte e tutto si veda *infra*.

⁸² È quanto è stato notato da J. N. Druckman, S. Klar, Y. Krupnikov e altri, *Affective polarization, local contexts and public opinion in America*, «Nat Hum Behav», 5, 2021, pp. 28-38.

⁸³ Si veda su questo quanto detto da Spinoza in TTP 17.

affettiva, quando la distanza percepita tra i gruppi è grande, i dibattiti sono vinti sulla base delle identità e non su argomenti e prove empiriche, provocando conseguenze negative, come l'aumento della disoccupazione e del divario socio-culturale tra i cittadini⁸⁴. In Spinoza alti livelli di affetti-passioni che inducono sentimenti di diseguaglianza possono dare vita ad identità o fazioni omogenee e divisive, che rischiano di avere un impatto negativo sulla tenuta della società e delle istituzioni, di ridurre la possibilità che «gli uomini possano vivere in concordia ed aiutarsi», e di impedire il «comune consenso», elemento proprio della *civitas* o cittadinanza che ha stabilito regole comuni di vita⁸⁵.

Nella sfera digitale, la necessità di ottimizzare tempo e risorse è in costante crescita insieme alla dipendenza da strutture e reti associative che cercano di bilanciare interessi pubblici e privati⁸⁶. In filosofia della tecnologia, per esempio, molti studiosi hanno manifestato una crescente preoccupazione per l'impatto che grandi corporazioni private guidate da interessi di mercato possono avere sui contesti pubblici e la ricerca pubblica⁸⁷. Inoltre, sia l'opacità dei sistemi di IA che determinano il modo in cui le informazioni sono classificate sul news feed o timeline degli utenti, sia la mancanza di trasparenza su come questo processo venga gestito dalle piattaforme online, hanno sollevato non poche preoccupazioni sull'esacerbarsi di disuguaglianze e asimmetrie di potere⁸⁸. La giustizia per Spinoza consiste nel «non avere alcun rispetto per le persone, bensì considerare tutti uguali, e tutelare ugualmente il diritto di ciascuno»⁸⁹: cioè, ogni cittadino – sebbene abbia risorse e possibilità diverse dagli altri in accordo allo sviluppo del proprio *conatus* – ha pari diritto nello stato civile, e come tale deve essere tutelato nelle sue relazioni e nella sua partecipazione politica. Perciò, nel paragrafo conclusivo vorrei analizzare brevemente come alcuni concetti della filosofia di Spinoza possano non soltanto fornire maggiore comprensione e consapevolezza di fenomeni come quello della polarizzazione affettiva online, ma anche suggerire dei rimedi contro le loro possibili implicazioni negative.

3. Conclusioni. Verso alcune regole comuni per la sfera digitale

Come si è cercato di dimostrare in questo articolo, essenziale dovrebbe essere la comprensione della complessa e costante costruzione affettiva degli utenti. Nella filosofia politica di Spinoza, lo stato civile per promuovere armonia sociale cerca di re-orientare gli affetti di individui e collettività quando questi

⁸⁴ L. Mason, *Uncivil Agreement: How Politics Became Our Identity*, Chicago 2018.

⁸⁵ Cfr. Spinoza, E 4 PROP XXXVII, Scolio II, p. 277.

⁸⁶ Si veda su questo H. Bernholz et al., *Digital Technology and Democratic Theory*, cit.

⁸⁷ In questa direzione vanno i lavori di Tamar Sharon sulla 'Googlization of Health Research': T. Sharon, *The Googlization of health research: From disruptive innovation to disruptive ethics*, «Personalized Medicine», 13, 6, 2016, pp. 563-574.

⁸⁸ Sull'opacità e la mancanza di trasparenza si veda il saggio di F. Pasquale, *The Black Box Society*, Cambridge 2015.

⁸⁹ Spinoza, TTP 16, §4, p. 537.

sono prevalentemente irrazionali, con «comuni regole di vita» e leggi che contrappongano affetti più forti e contrari a quelli che li rendono passivi⁹⁰. Questo processo all'interno della sfera digitale dovrebbe mirare a prevenire *imaginationis deliria*, cioè deliri dell'immaginazione basati su una comprensione parziale della realtà e motivo di superstizione⁹¹, e promuovere, al contrario, consapevolezza e alfabetizzazione mediatica tra gli utenti, consentendo loro di esprimere al meglio le loro capacità per accedere e comprendere i contenuti online, nonché di contestarli quando questi sono in contrasto con un ambiente digitale sicuro per tutti gli utenti. Un affetto come quello dell'indignazione (*indignatio*), descritto come promotore di uno stato di ostilità tra i cittadini⁹², potrebbe per esempio venir re-orientato e impiegato per la contestazione verso forme di ingiustizie all'interno degli spazi digitali, traducendosi in specifiche pratiche e meccanismi che tutelino trasparenza e responsabilità in relazione alle nuove tecnologie⁹³. Per quanto riguarda poi il caso specifico di riduzione della polarizzazione, bisognerebbe trovare modalità condivise per correggere le percezioni errate degli utenti, quando inaccuratamente percepiscono gli altri individui e gruppi come estremamente diversi e distanti da loro, e ri-orientare affetti disgreganti come la superbia verso forme di riconoscimento e giustizia⁹⁴.

Inoltre, per Spinoza le differenze all'interno della società non vengono annullate in vista di un'ideale di uguaglianza essenziale, o morale⁹⁵. Gli individui mantengono il loro *conatus* e i loro interessi distintivi, ma cercano di convergere assieme per promuovere l'utilità reciproca, cioè la preservazione e sviluppo del *conatus* di tutta la collettività⁹⁶. Se si adotta questa prospettiva nella sfera digitale, ciò significa che le istituzioni e i vari gruppi all'interno della società, con diversi livelli di potere e diversi valori, dovrebbero cooperare per raggiungere soluzioni normative ottimali, ad esempio fornendo strumenti di co-regolamentazione. Per esempio, il *Digital Services Act*, che è uno tra i recenti tentativi di regolare la sfera digitale da parte dell'Europa, ha adottato un approccio graduale alle piattaforme online, con l'intento di proporre regole diverse per le diverse dimensioni della piattaforma di riferimento⁹⁷. Tale approccio graduale ha inoltre

⁹⁰ Tale processo è illustrato in Spinoza, E 4 PROP XXXVII, Scolio II, p.277; si veda anche Spinoza, TTP 20 §6. Sulla questione che soltanto un altro affetto può dominare un affetto contrario si veda Spinoza, E 4 PROP VII, p. 245. Sul re-orientamento degli affetti e il ruolo dello stato civile molto si è scritto, un esempio: S. Steinberg, *Spinoza's Political Psychology: The Taming of Fortune and Fear*, New York 2018.

⁹¹ Si veda Spinoza, TTP, Prefazione, p. 41.

⁹² Spinoza, E III PROP 22, Scolio, p. 173.

⁹³ Sul re-orientamento dell'indignazione rimando a Spinoza TP 7 §2, p. 111.

⁹⁴ Questa questione è stata discussa nello studio empirico di D. J. Ahler, G. Sood G. *The parties in our heads: misperceptions about party composition and their consequences*, «J. Politics», 80, 3, 2018, pp. 964-81.

⁹⁵ Si veda su questo l'interessante analisi sul concetto di *equality* in B. Lord, *Spinoza, Equality, Hierarchy*, «History of Philosophy Quarterly», 31, 1, 2014, pp. 59-77.

⁹⁶ Si veda Spinoza, E 4 P XXXI, p. 265.

⁹⁷ Cfr. *Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a un mercato unico dei servizi digitali (legge sui servizi digitali) e che modifica la direttiva 2000/31/CE*, COM (2020) 825 final, 15 Dicembre 2020.

sottolineato l'esigenza di avere una chiara supervisione pubblica sull'operato delle piattaforme, pur consentendo regolamentazioni flessibili⁹⁸. Tuttavia, se si guarda la recente proposta di regolamento sull'IA, si può notare come anche questo ultimo tentativo in realtà promuova troppa discrezionalità su come bilanciare i diritti fondamentali degli utenti, visto che questo compito sembra essere affidato prevalentemente ad attori del settore privato e a meccanismi di autovalutazione, oscurando il ruolo fondamentale che invece potrebbero avere i cittadini e le organizzazioni della società civile in possibili processi di co-regolamentazione⁹⁹.

Infine, in Spinoza è essenziale il concetto di proporzione¹⁰⁰. Per Spinoza «nessuno trasferisce il proprio diritto naturale a un altro in modo che in seguito non sia più consultato, ma lo trasferisce alla maggior parte di tutta la società (*Societatis partem*) della quale è membro, e in questo modo tutti rimangono uguali, come lo erano prima nello stato di natura»¹⁰¹. Sia nello stato di natura che nello stato civile, gli individui e le collettività sono, infatti, caratterizzati dalla proporzione secondo Spinoza: cioè, sono parti di un tutto più grande (*Societatis partem*), in cui non rinunciano al loro diritto naturale, ma lo condividono, e la loro potenza d'agire è proporzionata a quella degli altri¹⁰². Il compito, quindi, di un sistema di governance nella sfera digitale dovrebbe essere quello non di evitare i conflitti e le differenze tra gli utenti, ma cercare piuttosto di evitare che tali conflitti degenerino in un'erosione delle istituzioni democratiche, e nella compromissione della uguale partecipazione al potere politico da parte dei cittadini.

Nella sfera digitale, il *convenire* si potrebbe tradurre con l'istituzione di un ecosistema in grado di garantire diritti e regole comuni, che sia quindi capace di offrire maggiore protezione e sicurezza agli utenti e alla società in generale. Si sta ormai entrando, infatti, in una nuova fase di 'costituzionalismo digitale', la cui sfida principale sarebbe rappresentata dallo sviluppo di nuovi modi di regolamentazione e limitazione degli abusi di potere da parte di un sistema complesso che include governi, imprese, organizzazioni, individui o gruppi che hanno la capacità di creare contenuti, elaborare dati e guidare processi decisionali

⁹⁸ *Ibidem*.

⁹⁹ COM (2021), cit. Questa obiezione è stata sollevata anche da N. A. Smuha. *Beyond the individual: governing AI's societal harm*, «Internet Policy Review», 10, 3, 2021, pp. 1-32.

¹⁰⁰ Sul concetto di proporzione in Spinoza si veda l'approfondita analisi di Beth Lord: B. Lord, *Ratio as the basis of Spinoza's concept of equality*, in B. Lord (a cura di), *Spinoza's Philosophy of Ratio*, Edinburgh, 2018, pp. 61-73; B. Lord, *Spinoza on natural inequality and the fiction of moral equality*, in S. Ducheyne (a cura di), *Reassessing the Radical Enlightenment*, London, 2017, pp. 127-142; B. Lord, *Spinoza, Equality, Hierarchy*, cit.

¹⁰¹ Spinoza, TTP XVI, §3, p. 533.

¹⁰² Nella natura gli individui erano soggetti a «infinite altre leggi, che riguardano l'ordine eterno di tutta la natura, di cui l'uomo è una piccolissima parte» (Spinoza, TTP 16, §1, p. 521). Si veda anche l'Epistola 32 del 20 Novembre 1665, in B. De Spinoza, *Epistolario*, a c. di A. Drotto, Torino 1974, pp.119-120. L'epistolario spinoziano è nel IV volume degli *Opera* (*Opera*, herausgegeben von C. Gebhardt, 4 voll., C. Winters, Heidelberg s.d., 1925).

nella sfera digitale¹⁰³. Pertanto, vista la rapidità e le peculiari implicazioni dei progressi apportati dall'innovazione, bisogna non soltanto comprendere i fenomeni complessi mediati dalle nuove tecnologie digitali, ma anche definire e esplorare dei principi in grado di guidare questa innovazione verso nuove forme di giustizia e responsabilità condivise, così come mezzi e pratiche per attuarli e rispettarli.

Marianna Capasso
Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa
✉ marianna.capasso@santannapisa.it

Bibliografia

- Ahler, D. J., Sood G. 2018. *The parties in our heads: misperceptions about party composition and their consequences*, «J. Politics», 80, 3, pp. 964–81.
- Bail, C. A., Argyle, L. P., Brown, T. W. e al. 2018. *Exposure to opposing views on social media can increase political polarization*, «Proceedings of the National Academy of Sciences», 115, 37, pp. 9216–9221.
- Barberá, P. 2020. *Social Media, Echo Chambers, and Political Polarization*, In N. Persily e J. A. Tucker (a cura di), *Social Media and Democracy: The State of the Field, Prospects for Reform*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 34-55.
- Barnidge, M. 2017. *Exposure to political disagreement in social media versus face-to-face and anonymous online settings*, «Political Communication», 34, 2, pp. 302–321.
- Bernholz, L., Landemore, H., Reich, R. 2021. *Digital Technology and Democratic Theory*, Chicago, University of Chicago Press.
- Bonenfant, M., St-Martin, L. Iseut, L. 2020. *Crémier, Affected Data: Understanding Knowledge Production in Algorithmic Events*, «Global Media Journal, Canadian ed. Ottawa», 11, 2, 12, pp. 66-78.
- Bove, L. 1986. *La stratégie du conatus: Affirmation and résistance chez Spinoza*, Paris, Vrin.
- Capasso, M. 2022. *Manipulation as Digital Invasion: a neo-republican approach*, in F. Jongepier, M. Klenk (a cura di), *The Philosophy of Online Manipulation*, New York, Routledge, pp. 180-198.

¹⁰³ C. Padovani, M. Santaniello, *Digital Constitutionalism: Fundamental Rights and Power Limitation in the Internet Eco-System*, «International Communication Gazette», 80, 4, 2018, pp. 295-301; G. De Gregorio, *The rise of digital constitutionalism in the European Union*, «International Journal of Constitutional Law», 19, 1, 2021, pp. 41–70 e il più recente G. De Gregorio, *Digital Constitutionalism in Europe: Reframing Rights and Powers in the Algorithmic Society*, Cambridge 2022.

- COM (2021) 206 final, *Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'Intelligenza Artificiale (Legge sull'Intelligenza Artificiale) e modifica alcuni atti legislativi dell'Unione*, Bruxelles, 21.4.2021.
- COM (2020) 825 final, *Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a un mercato unico dei servizi digitali (legge sui servizi digitali) e che modifica la direttiva 2000/31/CE*, Bruxelles, 15.12.2020.
- COM (2016) 288 Final, *Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni. Le piattaforme online e il mercato unico digitale Opportunità e sfide per l'Europa*, Bruxelles, 25.5.2016.
- Cristofolini, P. 2009. *La scienza intuitiva in Spinoza*, Pisa, ETS.
- De Gregorio, G. 2022. *Digital Constitutionalism in Europe: Reframing Rights and Powers in the Algorithmic Society*, Cambridge, Cambridge University Press.
- De Gregorio, G. 2021. *The rise of digital constitutionalism in the European Union*, «International Journal of Constitutional Law», 19, 1, pp. 41–70.
- De Lucia Dahlbeck, M. 2018. *Spinoza, Ecology and International Law: Radical Naturalism in the Face of the Anthropocene*, London, Routledge.
- Del Vicario, M., Bessi, A., Zollo F. e al. 2016. *The spreading of misinformation online*, «Proceedings of the National Academy of Sciences», 113, 3, pp. 554–559.
- Druckman, J. N., Klar, S., Krupnikov, Y. e al. 2021. *Affective polarization, local contexts and public opinion in America*. «Nat Hum Behav», 5, pp. 28–38.
- Druckman, J. N., Levendusky, M. S., McLain, A. 2018. *No need to watch: how the effects of partisan media can spread via interpersonal discussions*, «Am. J. Political Science», 62, 1, pp. 99–112.
- Farrell, T., Fernandez, M., Novotny, J., Alani, H. 2019. *Exploring Misogyny across the Manosphere in Reddit*, In WebSci '19 Proceedings of the 10th ACM Conference on Web Science, New York, Association for Computing Machinery, pp.87-96.
- Fossa, F., Schiaffonati, V., Tamburrini G. (a cura di). 2021. *Automi e Persone. Introduzione all'Etica dell'Intelligenza Artificiale e della Robotica*, Roma, Carocci Editore.
- Garrett, R. 2009. *Politically motivated reinforcement seeking: Reframing the selective exposure debate*, «Journal of Communication», 59, 4, pp. 676–699
- Gounari, P. 2022. *From Twitter to Capitol Hill: Far-Right Authoritarian Populist Discourses*, *Social Media and Critical Pedagogy*, Leiden/Boston, Brill.
- Heatherly, K. A., Lu, Y., Lee, J. K. 2017. *Filtering out the other side? Cross-cutting and like-minded discussions on social networking sites*, «New Media and Society», 19, 8, pp. 1271–1289
- Huddy, L., Mason, L., Aarøe, L. 2015. *Expressive partisanship: Campaign involvement, political emotion, and partisan identity*, «Am Polit Sci Rev.» 109, pp. 1–17.

- Iyengar, S., Lelkes, Y., Levendusky, M. 2019. *The origins and consequences of affective polarization in the United States*, «Annual Review of Political Science», 22, 1, pp. 129–146.
- Iyengar, S., Sood, G., Lelkes, Y. 2012. *Affect, not ideology: A social identity perspective on polarization*, «Public Opinion Quarterly», 76, 3, pp. 405–431.
- Kalpokas, I. 2021. *Towards an affective philosophy of the digital: Posthumanism, hybrid agglomerations and Spinoza*, «Philosophy & Social Criticism», 47, 6, pp. 702-722.
- Karlsen, R., Steen-Johnsen, K., Wollebæk, D., Enjolras, B. 2017. *Echo chamber and trench warfare dynamics in online debates*, «European Journal of Communication», 32, 3, pp. 257-273.
- Langhi, R. 2019. *Un'introduzione critica sugli affect studies*, «Enthymema», 24, pp. 171-188.
- Levy, G., Razin, R. 2020. *Social Media and Political Polarisation*, «LSE Public Policy Review», 1, 1, 5, pp. 1–7.
- Lord, B. 2018. *Ratio as the basis of Spinoza's concept of equality*, in B. Lord (a cura di), *Spinoza's Philosophy of Ratio*, Edinburgh, Edinburgh University Press, pp.61-73.
- Lord, B. 2017. *Spinoza on natural inequality and the fiction of moral equality*, in S. Ducheyne (a cura di), *Reassessing the Radical Enlightenment*, London, Routledge, pp. 127-142.
- Lord, B. 2017. *Disagreement in the Political Philosophy of Spinoza and Rancière*, «Proceedings of the Aristotelian Society», 117, 1, pp. 61-80.
- Lord, B. 2014. *Spinoza, Equality, Hierarchy*, «History of Philosophy Quarterly», 31, 1, pp. 59-77.
- Lord, B. 2010. *Spinoza Ethics*, Edinburgh, Edinburgh University Press.
- Maher, P. J., Igou, E. R., van Tilburg, W. 2018. *Brexit, Trump, and the Polarizing Effect of Disillusionment*, «Social Psychological and Personality Science», 9, 2, pp. 205-213.
- Mason, L. 2018. *Uncivil Agreement: How Politics Became Our Identity*, Chicago, University of Chicago Press.
- Massumi, B. 1995. *The Autonomy of Affect*, «Cultural Critique», 31, pp. 83-109.
- Matheron, A. 1968. *Individu et communauté chez Spinoza*, Paris, de Minuit.
- Messing, S., Westwood, S. J. 2014. *Selective exposure in the age of social media: Endorsements trump partisan source affiliation when selecting news online*, «Communication Research», 41, 8, pp. 1042–1063.
- Mouffe, C. 2005. *On the Political*. London, Routledge.
- Muller, K., Schwarz, C. 2017. *Fanning the flames of hate: Social media and hate crime*, «Journal of The European Economic Association», 19, 4, pp. 2131-2167.
- Nagle, A. 2017. *Kill All Normies: Online Culture Wars From 4Chan And Tumblr To Trump And The Alt-Right*, Winchester, Zero Books.

- Negri, A. 1981. *L'anomalia selvaggia. Saggio su potere e potenza in Baruch Spinoza*, Milano, Feltrinelli.
- Nordbrandt, M. 2021. *Affective polarization in the digital age: Testing the direction of the relationship between social media and users' feelings for out-group parties*, «New Media & Society».
- Padovani, C., Santaniello, M. 2018. *Digital Constitutionalism: Fundamental Rights and Power Limitation in the Internet Eco-System*, «International Communication Gazette», 80, 4, pp. 295-301.
- Pariser, E. 2011. *The filter bubble: What the Internet is hiding from you*, London, Penguin Press.
- Pasquale, F. 2015. *The Black Box Society*, Cambridge, Harvard University Press.
- Pasquino, G. 2008. *Democrazie perfettibili*, «il Mulino, Rivista trimestrale di cultura e di politica», 3, pp. 499-505.
- Putnam, R. D. 2000. *Bowling Alone: America's Declining Social Capital*, In: Crothers, L., Lockhart, C. (a cura di), *Culture and Politics*. New York, Palgrave Macmillan, pp. 223-234.
- Reiljan, A. 2020. *Fear and loathing across party lines (also) in Europe: affective polarisation in European party systems*, «European Journal of Political Research», 59, 2, pp. 376-396.
- Ribeiro, H., Blackburn, M., Bradlyn, J., De Cristofaro, B., Stringhini, E., Long, G., Greenberg, S., Zannettou, S. 2021. *The Evolution of the Manosphere across the Web*, «Proceedings of the International AAAI Conference on Web and social media», 15, 1, pp. 196-207.
- Rost, K., Stahel, L., Frey, B. S. 2016. *Digital Social Norm Enforcement: Online Firestorms in Social Media*, «PLoS ONE», 11, 6.
- Sætra, H. S. 2021. *AI in Context and the Sustainable Development Goals: Factoring in the Unsustainability of the Sociotechnical System*, «Sustainability», 13, 4, 1738.
- Settle, J. E. 2018. *Frenemies: How Social Media Polarizes America*, New York, Cambridge University Press.
- Smuha, N. 2021. *Beyond the individual: governing AI's societal harm*. «Internet Policy Review», 10, 3, pp. 1-32.
- Sharon, T. 2016. *The Googlization of health research: From disruptive innovation to disruptive ethics*, «Personalized Medicine», 13, 6, pp. 563-574.
- Shmargad, Y., Coe, K., Kenski, K., Rains, S. A. 2021. *Social Norms and the Dynamics of Online Incivility*, «Social Science Computer Review», 40, 3, pp. 717-735.
- Spinoza, B. 1972 (I ed. 1925). *Tractatus politicus*, in C. Gebhardt, (a cura di), *Opera. Im Auftrage der Heidelberger Akademie der Wissenschaften*, C. Winter Universität, Heidelberg, 4 voll.; Spinoza, B. 2011. *Trattato politico*, trad. it. di P. Cristofolini, Pisa, ETS.
- Spinoza, B. 1972 (I ed. 1925). *Tractatus theologico-politicus*, in C. Gebhardt, (a cura di), *Opera. Im Auftrage der Heidelberger Akademie der Wissenschaften*,

- C. Winter Universität, Heidelberg, vol. III; Spinoza, B. 2010. *Trattato teologico-politico*, trad. it di A. Dini, Milano, Bompiani.
- Spinoza, B. 1972 (I ed. 1925). *Ethica. Ordine Geometrico demonstrata*, in C. Gebhardt (a cura di), *Opera. Im Auftrage der Heidelberger Akademie der Wissenschaften*, C. Winter Universität, Heidelberg, vol. II; Spinoza, B. 2010. *Etica: dimostrata con metodo geometrico*, trad. it. di P. Cristofolini, Pisa, ETS.
- Spinoza, B. 1974. *Epistolario*, a c. di A. Droetto, Torino, Einaudi.
- Steinberg, S. 2018. *Spinoza's Political Psychology: The Taming of Fortune and Fear*, New York, Cambridge University Press.
- Sunstein, C. R., 2018. *#Republic: Divided Democracy in the Age of Social Media*, Princeton, Princeton University Press.
- Sunstein, C. R. 2001. *Republic.com*, Princeton, Princeton University Press.
- Thaler, R. H., Sunstein, C. R. 2008. *Nudge: improving decisions about health, wealth, and happiness*, New Haven, Yale University Press.
- Törnberg, P., Andersson, C., Lindgren, K., Banisch S. 2021. *Modeling the emergence of affective polarization in the social media society*. «PLOS ONE», 16, 10.
- van de Poel, I. 2020. *Embedding Values in Artificial Intelligence (AI) Systems*. «Minds & Machines», 30, pp. 385–409.
- Weinmann, M., Schneider, C., vom Brocke, J. 2016. *Digital Nudging*, «Bus Inf Syst Eng», 58, 6, pp. 433-436.